

PENSIONAMENTI

Quelli della prima ora vanno in pensione:
Marco Bernasconi e Dante Balbo si raccontano

Avevo 30 anni. Ero un tranquillo impiegato di banca. Le persone con cui lavoravo erano piacevoli. Persino il lavoro risultava piacevole. Si potrebbe dire che non mi mancava nulla, eppure cresceva in me una sorta d'insoddisfazione per la vita. [...] Vivo in un giardino ricoperto di fiori monocromatici, tutti della stessa varietà." Così Marco Bernasconi racconta la sua avventura in Caritas Ticino, "Il mio quotidiano, da allora, diventa tutto fuorché monocromatico".

Marco e Dante vanno in pensione dopo un trentennio in cui hanno dato un contributo prezioso alla trasformazione di una piccola organizzazione caritativa in una impresa sociale che ogni anno accoglie e dà lavoro a 1200 disoccupati. Fanno parte di quel gruppo di collaboratori appassionati che hanno voluto realizzare il pensiero sociale tracciato dal vescovo Eugenio Corecco: "ogni persona è molto più del suo bisogno". Marco, ricorda il cambiamento arrivando in Caritas Ticino dove ha continuato a fare un lavoro tecnico amministrativo ma con un approccio diverso, avendo interesse e contatto continuo con tutti i settori dell'attività. Di questi suoi 35 anni dice che è stata "un'esperienza di vita che è un tutt'uno (professionale e privata), imparo delle cose al lavoro e me le porto a casa". Ha avuto l'opportunità di incontrare persone interessanti e ammette che "forse ho acquisito una certa saggezza". Il suo sguardo al futuro di Caritas



a cura di
ROBY NORIS

Ticino è ottimista e il suo auspicio è che le giovani generazioni possano vivere il lavoro con lo stesso spirito di Caritas con cui ha vissuto lui. E sulla nuova vita da pensionato dice: "vado in pensione avendo imparato tante cose, non cambio vita, la mia vita continua con questo bagaglio, quindi mi sento preparato".

Dante Balbo racconta la sua avventura di 30 anni in Caritas Ticino: *Un pesce d'aprile durato 30 anni.*

"Ero operatore sociale in un consultorio, quando, grazie alla richiesta di adozione che ha permesso la venuta di nostra figlia, il mio cammino e quello di Caritas Ticino si sono incrociati per la prima volta. In quell'occasione, senza troppo pensare, ho detto a Mimi Lepori e

Caritas Ticino è mutata nel tempo ma ha conservato la sua natura di ricerca, di analisi, di certezza che Fede, diritto, economia e psicologia sono figlie della medesima realtà umana e non in contraddizione fra loro

Carlo Doveri che se avessero avuto bisogno di me, io ci sarei stato. Non avrei mai immaginato che qualche tempo dopo Roby Noris sarebbe venuto a cercarmi per dirigere il Servizio sociale di Caritas Ticino. Le sorprese erano solo all'inizio, perché alla mia prima riunione in Caritas Ticino il direttore proponeva l'avventura televisiva e mi sono ritrovato a fare il giornalista. Il resto è un turbine di eventi: in moto a fare radio a Locarno, a studiare la Dottrina sociale



della Chiesa per fare formazione, a gestire un servizio adozioni, approfondire le conoscenze informatiche, passare le notti a scrivere articoli e rapporti, per poi il giorno dopo fare riunioni e incontrare persone da servire nella ricerca della loro autonomia. Devo a Caritas Ticino soprattutto la vigilanza sul pensiero, ma anche concretamente la mia formazione professionale, perché è attra-

verso Carlo Doveri che ho conosciuto Giacomo Contri, che ha segnato il mio percorso di psicoterapeuta. La mia esperienza televisiva è stata straordinaria e mi ha dato l'occasione di conoscere persone speciali come il prof. Stefano Zamagni o la prof. Simona Beretta, il premio Nobel Muhammad Yunus, il dottor Graziano Martignoni e Ruth Fayon una sopravvissuta di Auschwitz, solo

per citarne alcuni. Caritas Ticino è mutata profondamente, ma ha conservato la sua natura di ricerca, di analisi, di certezza che Fede, diritto, economia e psicologia sono figlie della medesima realtà umana e non in contraddizione fra loro. Dio non ci rivela quello che non siamo, spetta a noi scoprirlo nelle pieghe del vivere, con la gratitudine e la compassione che furono e sono di Gesù Cristo.

Per questo la realtà cambia, (Caritas Ticino oggi coniuga economia, ecologia e socialità), ma i principi che la guidano sono gli stessi di quando il 1 aprile del '94, come un pesce sono stato tuffato in questo incredibile mare". ■